

*solo, di 13 marzo.* Zercha quelle occorentie, e il Soldan aspetta la venuta dil nostro orator. *Item,* lien sarà poche specie, perchè quelli di India non vol darle.

Et lete le letere, hessendo prima intrato Consejo de X con il Colegio e la zonta dentro, et intrato in qualche materia longa, fo licentiatu il Pregadi, et restò dito Consejo di X.

Et fu fato scurtinio di uno in luogo di sier Francesco Capello el cavalier, va orator in Ingaltera, di 4 obstasi dia andar in Alemagna, e niuno fo tolto. E poi, fato per boletini, perchè hanno pena, fono tolti 5: Sier Alvise Bon el dotor, fo di Pregadi, qu. sier Michiel, che rimase; sier Alvise Marzelo, fo di Pregadi, qu. sier Jacomo; sier Alvise Malipiero, fo di la zonta, qu. sier Stefano procurator; sier Sebastian Badoer, è di Pregadi, qu. sier Jacomo. Non si provò sier Vetur Morexini, è provedador sora le pompe, qu. sier Jacomo, per non aver titolo di Pregadi etc.

*Di Ilaxi di veronese, vidi letere di Hieronimo di Pompei condutier nostro, de 23.* Come à di Verona che guasconi, erano li per Franzia, erano stati a le man con veronesi e taiati assa' di loro a pezi, et che veronesi havevano fato 2000 fanti di loro per guarda di la cità venendo dicti sguizari. Noto. Al presente governadori in Verona e capitani per la Cesarea Maiestà questi: el capitano de Stenga, uno don Alonso, domino Andrea da Rezo, domino Antimacho, era secretario dil marchexe di Mantua. V' è *etiam* dentro al governo el signor Zuane di Gonzaga fratello dil marchexe di Mantua.

In questo Consejo di X fo leto una letera di Cincilia di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, di 4; il sumario è qui avanti.

In questa matina, in quarantia civil, fo expedita certa causa fo commessa a li savii ai ordeni, tra li qual io era uno, zercha l' ixola de Zia, intervenendo sier Zuan e sier Alejandro Premarin qu. sier Andrea con Francesco Premarin fo fiol natural dil qu. sier Matio; e fu ballotà tre opinion, et fu fato in favor di sier Francesco Premarin sopradito.

135 *Copia de una letera di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, data a dì 4 mazo 1512, drizata a la Signoria nostra.*

*Serenissime et excellentissime Princeps,  
Domine semper colendissime, post debitas com  
mendationes etc.*

De quanto achadete degno de intelligentia de Vostra Illustrissima Signoria, per altre mie quella

fu advisata; per la presente li fazo intender come el signor vicerè zonse in Messina a dì 26 del preterito, e mandò letere a tuti questi signori, conti, baroni e feudatarii che in termene de zorni 10, sotto pena de rebellion, se fusseno presentati in Messina, et mandò un suo secretario fazendose far de ricever de le letere de la soa signoria; *adeo* tutti sono iti et in procinto de andar. Et se stima soa signoria passerà in Calavria per esser stà fato capitania zeneral de tuto el reame; non par voglia passar molti baroni per non esser tenuti. Da poi, el son venuto letere de la catholica maiestà, per le qual se intende aver confermà soa signoria per tre altri anni in questo magistrato, del che ne à auto grandissimo apiazer. Tutto questo regno è restà contentissimo, per forma fin qui sempre è stato optimamente inclinato verso la nation nostra; spero di ben in meglio procederà, e prego Idio cussi permetti.

Questo regno, per i successi del caxo seguito in Romagna et prosperar de Franzia, è rimasto molto adolorato per ogni respetto; e da poi è venuto letere de corte molto fresche *etiam* in tutti universalmente, per le qual se ha inteso, la invictissima corona per i 20 dil passato dovea romper contra de Franzia da tre parte: in Navara el gran capitano Consalvo Ferando, da la parte del Salzes el signor conte de Ribagorza, in Fonterabia Sua Alteza, notificandoli, come è scrito. Soa maiestà fece parlamento, e par li signori grandi di Chastiglia non volevano romper, se soa corona non li prometeva de non far paxe con Franzia senza la volontà e consentimento suo; e de questo à scrito e afermato Soa Alteza averne fato sagramento. Il che seguito, tutti verilmente intendevano prozieder e proseguir tal iusta e santa impreza, *adeo* sperano de brevi se abia a sentir li effetti optimi soi; e zà, per letere del signor vicerè, scrive et ordina al capitano d'Arona come da Malicha dovea partir 6000 fanti e 600 lance a la guisa de Chastiglia sopra diversi pasazi, et che capitando in Trapano de qui li sia dato ogni loro necessario, e non 135\* siano lassati descender in terra, ma de continente se debano expedir per Messina, con la qual intendeva passar verso li nemici de Santa Mare Ecclesia. Quel più succederà, Vostra Signoria sarà avisata. Formenti la saxon voria aqua, e tutti la desiderano. El nostro Signor Dio mandi la gratia soa in ogni tempo.

A la Illustrissima Serenità Vostra me racomando.

*A dì 25, la matina.* Li oratori Papa et Spagna 136 fonnio in Colegio con li eai di X molto longamente